

8. IL PRINCIPE

Niccolò Machiavelli è uno storico, filosofo e drammaturgo fiorentino (1469 – 1527).

Nel suo trattato intitolato ***Il principe***¹¹ (1513) mette a frutto la sua esperienza e i suoi studi per delineare le caratteristiche fondamentali che dovrebbe avere il perfetto sovrano. Anche per Machiavelli, come per Ariosto, le vicende umane sono soggette alla **Fortuna**. Ma la Fortuna di Ariosto è una “dea instabile” che alla fine si concilia armonicamente con il volere di Dio. Per Machiavelli, invece, non c’è posto per la Provvidenza: si gioca tutto qui, sulla terra, nella cruda realtà. E la Fortuna non è una dea, ma un fiume impetuoso sempre pronto a distruggere i progetti umani.

38

¹¹ Il titolo originario latino è *De Principatibus* (“Sui principati”).

E qual è, invece, la verità sull'uomo?

Secondo Machiavelli l'uomo non cambia mai: è sempre lo stesso, ieri come oggi. E' un essere malvagio, ingrato, avido e sempre pronto al tradimento per convenienza. Studiando il passato e osservando il presente Machiavelli si convince che l'unico rimedio all'egoismo dell'uomo è lo Stato, cioè una comunità il cui fine non è l'interesse del singolo, ma il bene comune. Lo Stato ideale per lui è quello repubblicano, quello degli antichi Romani, di cui ammira la forza d'animo, il coraggio, lo spirito di unità. Ma ora, nel particolare momento in cui versa l'Italia, è soprattutto necessario un uomo eccezionale, un principe appunto, che liberi l'Italia dallo straniero vincendo ogni opposizione. Quali qualità dovrà avere?

39

Quali virtù? Non le virtù cristiane, ma piuttosto una combinazione di decisione e di intelligenza, che include anche le peggiori azioni (l'omicidio, l'inganno) se rese necessarie dalle circostanze. Il principe dovrà essere **duttile**, cioè capace di adattarsi alle situazioni più diverse, mostrandosi di volta in volta ora umano ora bestiale.¹² Quello che vuol dire Machiavelli, in definitiva, è che se è vero che l'uomo è per natura cattivo e inaffidabile, il politico deve attrezzarsi di conseguenza e saper compiere anche azioni non belle, pur di difendere lo Stato. Machiavelli non giudica il comportamento del principe, perché **sa che la politica segue leggi diverse dalla morale:**

40

¹² Per Machiavelli il principe al momento opportuno deve essere **bestia** (crudele) e **uomo** (pietoso). Se serve deve essere astuto come la **volpe** e forte come il **leone**.

l'obiettivo non è essere buoni, ma creare uno Stato forte, unitario e indipendente.



41

Comprensione capitolo 8

1. Che cos'è la Fortuna per Machiavelli?

2. Qual è la natura dell'uomo per Machiavelli?

3. Qual è l'unico rimedio per Machiavelli all'egoismo dell'uomo?

4. Qual è lo Stato ideale per Machiavelli?

5. L'Italia ai tempi di Machiavelli è divisa e debole. Di cosa ha bisogno?

6. Quali virtù dovrà avere il principe?
